

Biografia di massima di Salvador Allende

“Sicuramente Radio Magallanes sarà zittita e il metallo tranquillo della mia voce non vi giungerà più. Non importa. Continuerete a sentirla.

Starò sempre insieme a voi. Perlomeno il mio ricordo sarà quello di un uomo degno che fu leale con la Patria. Il popolo deve difendersi ma non sacrificarsi. Il popolo non deve farsi annientare né crivellare, ma non può nemmeno umiliarsi.

Lavoratori della mia Patria, ho fede nel Cile e nel suo destino. Altri uomini supereranno questo momento grigio e amaro in cui il tradimento pretende di imporsi. Sappiate che, più prima che poi, si apriranno di nuovo i grandi viali per i quali passerà l'uomo libero, per costruire una società migliore. Viva il Cile! Viva il popolo! Viva i lavoratori!... (...).”

Queste le ultime parole del presidente Salvador Allende pronunciate l'11 settembre 1973 da Radio Magallanes, mentre in sottofondo si udiva il cupo rombo dei bombardieri che assaltavano il palazzo presidenziale.



Salvador Allende era nato a Valparaíso in [Cile](#)¹ nel 1908 da una famiglia benestante; si laureò in medicina e sin da giovane prese parte alla vita politica del suo paese, dedicandosi sia all'attività politica che alla professione di medico.

Nel 1933 è tra i fondatori del Partito Socialista Cileno, nel 1938 viene eletto deputato e nel 1942 ministro della Sanità; nel 1945 diventa senatore e poi presidente del Senato; nel

1958 viene presentato alle elezioni presidenziali come candidato delle sinistre, ma non viene eletto.

E' invece eletto Presidente nel 1970, presentandosi come candidato di Unidad Popular, una coalizione che riuniva Socialisti, Radicali e altri partiti di sinistra.

Come Presidente della Repubblica scelse la strada dell'intransigenza e della fermezza; il suo programma prevedeva grandi interventi statali e la redistribuzione della ricchezza ancora concentrata nelle mani di alcune famiglie cilene ricche e potenti per poter in questo modo attenuare gli squilibri tra ricchi e poveri.



Ciò, nonostante Allende cercasse di realizzarlo nel pieno rispetto della Costituzione, non riuscì gradito a quella parte della società cilena che da troppi anni era abituata a godere di favoritismi e privilegi.

¹ Vedi scheda nella cartella "Allegati al film"

Nel 1973 Salvador Allende e Unidad Popular vinsero ancora democraticamente le elezioni, ma i ricchi del paese non tollerando più questa situazione, iniziarono una lotta contro il governo Allende, lotta che determinò nel Cile una grave crisi economica.

E così alle ore 13.30 dell'11 settembre 1973 i militari golpisti cileni riescono ad attuare un colpo di Stato, assaltando, bombardando il palazzo presidenziale e prendendo possesso della Moneda.

Depongono il presidente Allende, che viene trovato morto, al secondo piano nel salone dell'Indipendenza, con un piccolo mitragliatore tra le mani.

I funerali di Stato sono stati celebrati nel 1990.

